

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). Ecco la “cima”, la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull’alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz’altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 25 ore 18.30:

DOMENICA 26 febbraio, I^a di QUARESIMA, ore 9.45:

Def. LINA MATTIOLI—Def. ANTOLINI MERGHERITA
Def. MAESTRELLO e BAROLLO

MERCOLEDÌ 1^o marzo ore 08.30: Def. BOVO OLGA

Per le ANIME del PURGATORIO

SABATO 4 ore 18.30:

Def. ROMANO FRANCESCO, PASQUALE e EMILIA

DOMENICA 5 marzo, II^a di QUARESIMA, ore 09.45:

Def. Fam. BONENTE e DRAGANTI LUIGIA
Def. VERONESE GIOVANNI

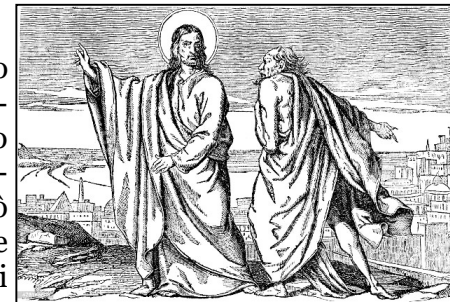
Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

DOMENICA 26 febbraio 2023

Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «*Sto scritto:*



Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

Gesù gli rispose: «*Sto scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «*Vattene, Satana! Sto scritto infatti: il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.



Quaresima-Pasqua 2023

“Abiterò nella casa
del Signore”

Le proposte per la Quaresima:

IL LIBRETTO DI PREGHIERA,
i SALVADANAI, la SPORTA DELLA CARITA'
e le ADORAZIONI EUCARISTICHE

Venerdì 3 marzo ore 20,30 a Santa Maria
VIA CRUCIS COMUNITARIA

Martedì 28, aule parrocchiali
ORE 20, CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI
ORE 20,30, CONSULTA PARROCCHIALE



Campiscuola della nostra Unità Pastorale

17-22 luglio: CAMPO 4^a ELEMENTARE (Spiazzi)

24-29 luglio: CAMPO 5^a ELEMENTARE (Spiazzi)

29-9 agosto: GMQ A LISBONA

31-5 agosto: CAMPO 1^a MEDIA (Spiazzi)

7-12 agosto: CAMPO 2^a MEDIA (Spiazzi)

14-19 agosto: CAMPO FAMIGLIE (Spiazzi)

14-20 agosto: CAMPO VICARIALE ADOLESCENTI (Passo Maniva)

20-26 agosto: CAMPO VICARIALE 3^a MEDIA (Passo Maniva)

*Spiazzi si intende la struttura della parrocchia di Zevio
Maggiori informazioni e iscrizioni a breve.*

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 1^a parte

Cari fratelli e sorelle!

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini»

(Mt 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1).

Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a “salire su un alto monte” insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di asceti.

L'asceti quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'asceti quaresimale e l'esperienza sinodale.

Nel “ritiro” sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'asceta di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è “sinodale”, perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.